csVa
Centro Servizi
Volontariato
provincia di
Alessandria

# l'Ottantunesima penna

**L'Ottantunesima penna – n. 8 - agosto 2009**
Notiziario periodico della Sezione A.N.A. di Acqui Terme – Anno III n. 7 Aprile 2008 - Distribuito ai Soci e scambi con le altre sezioni.
Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1 DCB/AL

# Latina 2009

Acqui Terme. Nei giorni 9 e 10 maggio si è tenuta a Latina l'82ª Adunata nazionale alpina, e anche quest'anno per l'82ª volta gli alpini acquesi c'erano. La presenza, per la verità, non è stata massiccia come al solito, in parte giustificata dalla notevole distanza e da altri aspetti logistici; comunque un centinaio di Alpini hanno sfilato impeccabilmente, come al solito, preceduti dalla ormai collaudata fanfara alpina che si è magistralmente esibita durante lo sfilamento.

A rappresentare la Sezione di Acqui Terme oltre che, ovviamente, al Presidente Giancarlo Bosetti e al consiglio sezionale hanno partecipato i Gruppi di: Acqui Terme, Alice Belcolle, Cartosio, Cavatore, Grognardo, Merana, Montaldo Bormida, Montechiaro d'Acqui, Morsasco-Orsara Bormida, Ponti, Ponzone, Ricaldone, Rivalta Bormida, Spigno Monferrato.

La scelta di Latina quale città ospitante l'Adunata non è stata casuale, infatti in questa bellissima ed ordinata città si sono insediate, all'epoca della bonifica dell'Agro Pontino, numerose famiglie, soprattutto alpine, provenienti dal Veneto, dall'Emilia, dall'Abruzzo e da altre regioni italiane, che hanno mantenute intatte la loro lingua e le loro tradizioni.

La prossima Adunata si svolgerà a Bergamo, e, ... «**lì non ci sono scuse, dobbiamo esserci tutti**».

*Sfila la sezione di Acqui Terme*

*Il Presidente G.C. Bosetti, G. Baratta e V. Penengo con l'Alpina Simona Basso*

Stampato con il sostegno del Centro Servizi per il Volontariato della provincia di Alessandria

Montechiaro d'Acqui

Morsasco - Orsara bormida

Grognardo

## I NOSTRI VOLONTARI DEL S.O.N. PREMIATI A LATINA

Franco Solia

Franco Rapetti

l'ottantunesima penna

Quadrimestrale della Associazione Nazionale Alpini di Acqui Terme. Spedizione in abbonamento postale – AL. Direzione, redazione, amministrazione: Piazzale Don Piero Dolermo. Tel. 0144 56030, e-mail: acquiterme@ana.it - Direttore responsabile: Bosetti Giancarlo. Direttore: Cavanna Mario. Comitato di redazione: Di Domenico Andrea, Chiodo Bruno, Montrucchio Giancarlo, Persoglio Ettore, Vela Roberto.
Hanno collaborato a questo numero: Galeazzo Aureliano, Giordano Giovanni, Sicco Silvana, Tassisto Giorgio. Foto di Attilio Ceci Sergio e Mario Cavanna. Aut. Trib. di Acqui Terme n. 103 del 8/11/2006 - Stampa: Litografia Viscardi (AL)

Cartosio

Ponti

Acqui Terme

Simona: la nostra alpina acquese

Alice Belcolle

Cavatore

Ponzone

# CISA 2009 A VERONA

Il 13° Convegno itinerante della stampa alpina (CISA), svolto a Verona, ottimamente organizzato dalla locale Sezione, è stato un vero successo. Di numeri - 60 testate alpine, di cui tre di gruppo e altrettante dall'estero, Francia, Germania e Svizzera, rappresentate da 155 fra direttori e collaboratori – ma soprattutto di contenuti, che si sono sviluppati attorno al tema del convegno: "La responsabilità nella stampa alpina".
Ha presieduto i lavori Bruno Gazzola, nella sua qualità di presidente del Comitato di redazione, presenti il vice presidente vicario Marco Valditara, i vice presidenti nazionali Carlo Bionaz e Alessandro Rossi, il gen. Federico Bonato, comandante della Taurinense, in rappresentanza del gen. D. Alberto Primicerj, comandante delle Truppe alpine, il presidente della Sezione di Verona Ilario Peraro ed il direttore de L'Alpino Vittorio Brunello.
È stata una presa di coscienza ulteriore della necessità di una sempre più corretta informazione, sicura, di grande valenza morale qual è quella delle nostre testate, il cui ruolo travalica i confini associativi per farsi portatrice di valori nella società.
Al Cisa è stato anche presentata la nuova veste del portale ana.it, una grande risorsa di comunicazione e di immagine. Per la Sezione di Acqui Terme erano presenti il presidente Sezionale Giancarlo Bosetti e i redattori de "**L'ottantunesima penna**" Bruno Chiodo e Vela Roberto.

# ALL'OSPEDALE DI ACQUI NUOVO ELETTROCARDIOGRAFO DONO DEGLI ALPINI

Acqui Terme. Nella mattinata di martedì 21 aprile, al Reparto di rianimazione dell'ospedale di Acqui Terme si è svolta la cerimonia di consegna di un elettrocardiografo donato dalla sezione di Acqui Terme dell'Ana (Associazione Nazionale Alpini). L'apparecchiatura, particolarmente utile ed efficace nel monitoraggio e nella diagnostica medica, è stato consegnato al primario di rianimazione, dottor Gianmaria Bianchi dal presidente dell'A.N.A. Giancarlo Bosetti. Il gesto testimonia la sensibilità secondo la tradizione degli alpini, soprattutto verso il nostro territorio e le fasce più deboli della popolazione. Presente alla cerimonia il direttore generale dell'Asl AL, Paolo Zanetta che ha annunciato l'inizio dei lavori di ristrutturazione al secondo piano, dove verrà sistemato il reparto Ortopedia. Al significativo momento della consegna, hanno presenziato anche il sindaco acquese Danilo Rapetti e i presidenti delle Sezioni di Alessandria, Bruno Pavese e Casale Monferrato, Gianni Ravera.

**Dal 1° Dicembre 2008 la Sede Nazionale ha messo a disposizione una casella di posta elettronica:**
**nomegruppo.nomesezione@ana.it**
**(es. montaldobormida.acquiterme@ana.it)**
**per ogni gruppo ANA di ogni Sezione.**
**Questo dovrebbe rendere tempestiva e più efficace la comunicazione all'interno della nostra Associazione.**
**Modalità di configurazione e relative password di accesso possono richieste all'indirizzo di posta elettronica Sezionale: acquiterme@ana.it**
**Il referente informatico Virginio Penengo.**

PNEUS CITY
Via Casagrande 4 – Acqui Terme
Tel. 0144 322802 – Fax 0144 320000
Mail: pneus7@pneus7.it
PNEUMATICI AUTO E MOTO DI TUTTE LE MARCHE
SERVIZIO RICARICA ARIA CONDIZIONATA
CONVENZIONATO CON LE PRINCIPALI SOCIETA' DI LEASING E LUNGO NOLEGGIO
Renzo e Valter riservano un extra sconto di € 20,00 sull'acquisto di 4 pneumatici a tutti gli Alpini che si presenteranno con la tessera del gruppo.
pneus7

# L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI COMPIE 90 ANNI

Con una semplice ma significativa cerimonia tutte le Sezioni ed i Gruppi dell'ANA, lo scorso 8 luglio hanno celebrato il novantesimo compleanno dell'Associazione Nazionale Alpini. Anche la Sezione di Acqui Terme e tutti i gruppi ad essa aggregati alle ore 18,30 si sono radunati davanti alle rispettive sedi ed hanno effettuato l'Alzabandiera. Quindi è stata recitata la Preghiera dell'Alpino e data lettura del messaggio inviato dal presidente nazionale Corrado Perona.

90° ad Acqui Terme...

... e a Montechiaro d'Asti

E' stato commovente pensare che a quell'ora, tutti gli oltre 300.000 iscritti erano idealmente presenti a commemorare la gloria ed i fasti degli Alpini in guerra ed in pace, ma soprattutto ad augurare lunga vita a quella meravigliosa realtà che è l'Associazione Nazionale Alpini.

# Don Carlo Gnocchi (1902/1956)

Carlo Gnocchi, nato a San Colombano al Lambro (Milano) il 25 ottobre 1902 e morto a Milano il 28 febbraio 1956 esercitò il suo ministero dapprima in una popolosa parrocchia, poi in un grande istituto di educazione cristiana. Frutto di questo primo periodo, caratterizzato dalle esperienze fra i giovani, fu il volume *L'educazione del cuore*, tradotto anche in parecchie lingue straniere. Allo scoppiare della guerra Don Gnocchi fu mobilitato come Cappellano degli Alpini, prete "*in*" guerra ma non "*di*" guerra, ed inviato al fronte greco-albanese, in Montenegro ed in Croazia con la Divisione Julia, indi al fronte russo con la Divisione Tridentina. Fu durante l'epica vicenda della ritirata di Russia che egli si guadagnò la medaglia d'argento sul campo. Frutto di questo contatto con i nostri soldati fu il volume *Cristo con gli alpini*. Finita la guerra Don Gnocchi rimase, per obbligante coerenza interiore, spiritualmente mobilitato per l'assistenza alle vittime più innocenti della guerra stessa: i fanciulli mutilati, per i quali fondò una vasta rete nazionale di Collegi ed un Ente qualificato nel recupero dei fanciulli invalidi e minorati, unico nel suo genere in Europa. Durante le pause di questo immenso lavoro, pubblicò il volume *La restaurazione della purezza umana*, tradotto in diverse lingue. E' proprio dall'apostolato a favore della fanciullezza minorata che Don Gnocchi ha colto lo spunto per uno studio sulla *Pedagogia del dolore innocente*: il volumetto, apparso in prima edizione a poche ore dalla morte dell'Autore costituisce il testamento spirituale dell'indimenticabile Apostolo dei mutilatini.

Don Gnocchi in Russia

Dopo la morte di Don Carlo molteplici sono le persone e i fedeli che, invocandone l'aiuto, dichiarano di aver ricevuto grazie dal sacerdote, per questi motivi, a trent'anni dalla morte, il cardinale arcivescovo di Milano Carlo Maria Martini il Processo sulla vita, virtù e fama di santità (processo Diocesano) il 6 maggio 1987 concludendolo positivamente 23 febbraio 1991. In 199 sessioni si ebbe la deposizione di 178 testi e fu raccolta una copiosa documentazione. Tale materiale istruttorio (per un totale di 4321 pagine) fu presentato, come di norma canonica, alla Congregazione per le Cause dei Santi di Roma dove Fratel Leone Luigi Morelli è nominato Postulatore della causa di canonizzazione.

ACCANTO ALLA VITA. SEMPRE

Dopo anni di analisi e accurate indagini, il 20 dicembre 2002 papa Giovanni Paolo II lo dichiara venerabile. Il processo non si ferma e il 17 gennaio 2009, nel nuovo pontificato di Benedetto XVI (dal 2005), è riconosciuto con decreto papale un miracolo attribuito a don Carlo, un passo decisivo verso la gloria degli altari.
Il solenne rito di Beatificazione – come annunciato dall'Arcivescovo di Milano, cardinale Dionigi Tettamanzi, nella solenne celebrazione eucaristica di domenica 1° marzo 2009 – **sarà celebrato a Milano domenica 25 ottobre, anniversario della nascita di don Carlo.**

Don Gnocchi in Albania

# PELLEGRINAGGIO SULL'ORTIGARA

Si è svolto domenica 12 luglio scorso, l'annuale pellegrinaggio nazionale all'Ortigara.
A rappresentare degnamente la nostra Sezione erano presenti il suo presidente Giancarlo Bosetti e i consiglieri sezionali Giancarlo Pizzorni, Danilo Pronzato e Mario Torrielli, i quali hanno presenziato alle varie cerimonie già dal sabato precedente.

## 12° RADUNO - 1° RAGGRUPPAMENTO PIEMONTE-LIGURIA-VAL D'AOSTA-FRANCIA MONDOVI' - DOMENICA 20 SETTEMBRE 2008

ORE 6,30: Partenza da Acqui Terme per Mondovì
ORE 8,30: inizio ammassamento: Zona Altipiano
Corso Italia – e traverse : Via Viale – Via Eula – Via Matteotti – via Sappa – Via Curti
Via Borzini – piazza largo 29 aprile – e piazza Monteregale
ORE 10,00: inizio sfilata con partenza da piazza Monteregale
Ordine di sfilata come da programma
Corso Europa – via San Bernardo – Via Rosa Bianca – Via Aldo Moro – via Perotti - Ponte Madonnina – Corso Statuto – scioglimento in piazzale Ellero
**Fine sfilata prevista per ore 13,00**
ORE 13,00: Partenza per il ristorante "La Ruota" di Pianfei
ORE 17,00: Rientro
Costo Euro 50.00
**La Sezione di Acqui Sfilerà con la Fanfara Sezionale**

# Attività Sezionale

## IL VESSILLO È STATO PRESENTE:

| | |
|---|---|
| 28/3 | Verona (CISA) |
| 19/4 | Felizzano |
| 19/4 | Genova Cornigliano |
| 21/4 | Ospedale civile di Acqui Terme per consegna elettrocardiografo |
| 25/4 | Acqui Terme cerimonia del 25 Aprile |
| 26/4 | Camagna Monf. |
| 26/4 | Madonna della Guardia (Genova) |
| 26/4 | Spigno Monferrato - Merana |
| 9-10/5 | Adunata Nazionale a Latina |
| 24/5 | Quattordio per il raduno sezionale di Alessandria |
| 2/6 | Monastero B.da per 80° fondazione del Gruppo |
| 28/6 | Montaldo B.da per il 4° raduno Sezionale di Acqui Terme |
| 3/7 | Torino - Caserma Monte Grappa per il cambio del Comandante della "Taurinense" |
| 11/7 | Arquata Scrivia per inaugurazione sede del Gruppo |
| 12/7 | Ortigara - Pellegrinaggio Nazionale |
| 12/7 | Trofarello (To) - 80° del Gruppo |
| 19/7 | Chialamberto (To) - Festa della Montagna |

## CALENDARIO MANIFESTAZIONI

*Agosto*

| | |
|---|---|
| 2 - | Raduno intersezionale Piemonte/Liguria a Chiusa Pesio (Sez. di Cuneo) |
| 9 - | Gemellaggio tra i gruppi di Rivalta Bormida e Aymaville (Sez. di Aosta) |

*Settembre*

| | |
|---|---|
| 6 - | Festa Sezionale di Casale Monf. a Ozzano Monf. |
| 13 - | Premio Fedeltà alla Montagna a Chialamberto (Sez. di Torino) |
| 19/20 - | 12° Raduno del 1° Raggruppamento a Mondovì |

*Ottobre*

| | |
|---|---|
| 4 - | Pellegrinaggio Caduti d'Oltremare a Bari |
| 4 - | Raduno Sezione di Genova a S. Stefano d'Aveto |
| 10 - | Festa della Madonna del Don a Ge-Sampierdarena |
| 11 - | Raduno artiglieri del gruppo "Aosta" a Saluzzo |

*Novembre*

| | |
|---|---|
| 4 - | Celebrazione del 4 novembre |
| 28 - | Colletta alimentare |
| 29 - | Premio letterario "Alpini Sempre" a Ponzone |

*Dicembre*

| | |
|---|---|
| 6 - | 81° del gruppo di Acqui Terme |
| 13 - | S. Messa in Duomo a Milano |

# NUCLEO SEZIONALE PROTEZIONE CIVILE

Prima di parlare delle novità e attività svolte vorrei fare alcune considerazioni: - non ritengo in linea con lo Statuto e Regolamento Nazionale della nostra Associazione che i soci che fanno parte di altre Associazioni di Protezione Civile (regionali, provinciali, comunali, comunità montane, private) quando indossano le divise relative a queste associazioni, indossino anche il cappello alpino. Il cappello alpino si indossa con la divisa di protezione civile della nostra Associazione o se su quella dell'altra Associazione vi si applica lo stemma della Protezione Civile dell'ANA. Per poter attuare quanto sopra detto si deve essere iscritti alla Protezione Civile ANA e successivamente stipulare una Convenzione di collaborazione con l'altra Associazione tramite la Sezione. Ai nostri iscritti alla Protezione Civile ANA vorrei ricordare che il Regolamento Nazionale prevede che se non si partecipa, senza una valida motivazione, a nessuna attività annuale deve essere tolto dall'elenco di Protezione Civile, in quanto la sua inattiva presenza negli elenchi comporta lo stesso un costo assicurativo all'Associazione Nazionale.

## MATERIALI

I materiali in dotazione sono aumentati sia come divise da lavoro e di protezione individuale (equipaggiamento completo per uso motosega o decespugliatore) sia come materiali da lavoro: carriole, badili, attrezzatura di sicurezza, motoseghe, ancora da testare, zaini sanitari, da testare e controllare.

## TERREMOTO ABRUZZO

La nostra partecipazione a questa emergenza è stata varia e, spero, non terminata: **vi è ancora bisogno di volontari**, a**nche chi non è ancora iscritto alla Protezione Civile può partecipare previa iscrizione, anche solo temporanea, alla stessa.** Attendo Vostre Richieste e Disponibilità'. La partecipazione sino al 10 luglio è stata:

Aprile: l'alpino Giorgio Tassisto parte, aggregato ad una squadra del COM del Comune di Alice Bel Colle

*Il coordinatore della P.C. con Meo Cavallero di Casa Bertalero*

*Medicinali per l'Abruzzo*

I VIAGGI DI LAIOLO
Agenzia viaggi e turismo

Organizzazione di viaggi individuali e collettivi

Prenotazioni aeree e navali

Noleggio autopullman gran turismo

Acqui Terme - Via Garibaldi, 76 (Piazza Addolorata)
Tel. 0144 356130 - 0144 356456

per Camarda ove portano 6 camper.
Maggio: Tassisto è impegnato per una settimana in zona terremoto, con altri tecnici comunali, alla verifica dello stato di agibilità degli edifici danneggiati dal terremoto.
L'alpino Giovanni Giordano, aggregato alla squadra della sezione di Ivrea, è impegnato al campo del comune di Barisciano. Il campo è gestito dalla Protezione Civile della Regione Piemonte e alla Protezione Civile ANA del 1° Raggruppamento viene data in gestione il reparto Mensa: cucina, distribuzione vivande (self service) e sala mensa, del suddetto campo terremotati.
Giugno: Giordano si interessa presso alcune Cantine Sociali della zona e vengono inviati alla Mensa del campo di Barisciano 150 litri di vino offerti dalla Cantina Sociale Casa Bertalero di Alice Bel Colle.
Luglio: gli alpini Franco Solia e Erick Tarquini, aggregati alla Sezione di Biella, sono impegnati per una settimana presso il Campo di Barisciano. Raggiungono la suddetta località con automezzo della Protezione Civile in dotazione al Comune di Acqui, per interessamento dell'alpino Bertero, vicesindaco. I suddetti portano altro quantitativo di vino offerto dalla Cantina Sociale di Ricaldone e n. 6/7 scatoloni di medicine, destinate alla dottoressa Eugenie Tchokogue che gestisce un posto medico/farmaceutico nel Campo di Picenze, frazione del Comune di Barisciano. I medicinali sono stati raccolti durante il mese di giugno grazie all'interessamento dell'alpino Fabrizio De Lorenzi, volontario della nostra unità di Protezione Civile, presso i suoi colleghi farmacisti di Acqui Terme.

## NOTIZIE SUL CAMPO DI BARISCIANO

Barisciano: comune in provincia di L'Aquila, dista km. 18 dal capoluogo; altezza mt. 950; abitanti circa 2.000, distribuiti in diverse frazioni. Comune con attività agricola-pastorizia, artigianale e turistica.
Terremoto non vi sono state vittime del terremoto. I danni sono stati solo sulle costruzioni, ai primi di maggio circa il 35% seriamente danneggiate o pericolanti, mancano però le perizie definitive; inoltre essendo il paese e le frazioni costruite su pendii, bastano una o due costruzioni pericolanti in alto per rendere inagibili le costruzioni poste in basso.

## CAMPO TERREMOTATI

Le tende montate sono 175. Gli unici prefabbricati, tipo container in metallo, sono le scuole elementari e medie che funzionano e sono provvisti di aria condizionata, quelli per la stazione dei carabinieri, e ultimamente due per il 118 e uno come posto medico nella frazione di Picenze, ove opera una piccola struttura ospedaliera, 2 container per piccoli interventi del Battaglione San Marco. Le tende sono state allestite il più vicino a gruppi di abitazioni e alle frazioni, in modo da non allontanare o disgregare troppo le persone dai loro nuclei abitativi.
Tutto ciò che riguarda la operatività degli attendamenti è sotto la direzione della Protezione Civile della Regione Piemonte che si avvale sia di suoi operatori che dei volontari di associazioni varie del Piemonte. Gestione tecnica del Campo: Provincia di Torino; Sicurezza e Vigilanza: Ass.ne Naz.le Carabinieri in congedo; Sanità e Assistenza Anziani (vi è una casa di riposo in parte agibile): 118 Regionali e altre Associazioni Sanitarie; Assistenza bambini, ragazzi: associazioni volontarie idonee; Cucina:

*Franco e il Capogruppo di Barisciano (AQ)*

TOYOTA
EMME 3 ACQUI
di Filippo Rapetti
15011 Acqui Terme (AL) - Via Cassarogna, 105
Tel. e fax: 0144/356800 - Assistenza 0144/324970

Mercedes-Benz
Autocommercio
di Bruno Rapetti & C. sas
15011 Acqui Terme (AL) - Via Cassarogna, 97
Tel. 0144/321520 Fax 0144/356800

Ass.ne Naz.le Alpini 1° Raggruppamento (Piemonte, Liguria).
Vicino al Campo Base vi è anche un Campo dei Vigili del Fuoco, che fa attività in tutto il territorio abruzzese interessato dal terremoto.
Ai primi di maggio la temperatura nelle tende alle 6 del mattino era tra i 5 e 7 gradi, mentre alle ore 15 era di 28-33 gradi. Le tende sono dotate di stufette elettriche.
Associazione Nazionale Alpini 1° Raggruppamento gli alpini, piemontesi e liguri, gestiscono completamente la cucina e la sala mensa, quindi: preparazione e distribuzione, tipo self-service, di colazione ore 7-9, pranzo ore 12,30-14, cena ore 19,30-21; preparazione e pulizia sala mensa. I pasti distribuiti sono circa 150-180 colazioni, 340-380 pranzi, 410-440 cene: questi dati comprendono anche i volontari che si aggirano su circa 30-40 volontari a settimana, oltre a quelli che operano saltuariamente in zona (disinfestazione, tecnici per perizie, veterinari, guardie forestali, ecc.)

Giovanni Giordano

## IMPRESSIONI DI UN ALPINO IN ABRUZZO

Il 6 aprile 2009, come ormai è arcinoto, una forte scossa di terremoto ha colpito la provincia dell'Aquila in Abruzzo. Dalle ore immediatamente seguenti il sisma tutta la macchina della protezione civile si è messa in moto e, da allora ad oggi, migliaia di persone, volontari o professionisti si sono prodigati per portare aiuto.
Anche da Acqui, a più riprese, e secondo le proprie competenze ed attitudini tecnico-professionali sono partiti volontari per le zone sferzate dal terremoto.
Il sottoscritto assieme a personale del gruppo di protezione civile di Alice Belcolle e Cassine mi sono recato, una prima volta, in Abruzzo durante la primissima emergenza per consegnare alcuni camper in un paese di montagna ai piedi del massiccio del Gran Sasso: Camarda.

Dopo, per competenze specifiche della mia professione (architetto n.d.r.), sono stato in Abruzzo la prima settimana di maggio, aggregato ad un architetto del comune di Cisterna di Latina. Insieme eravamo la squadra n. 1222 dei tecnici verificatori riguardo l'agibilità o meno degli edifici (civili residenziali) colpiti dal sisma.
Se si pensa che ogni squadra era composta da almeno due persone si ha una vaga idea di quanti volontari (solo per le verifiche) circolavano per il territorio aquilano.
In particolare io ed il collega abbiamo operato presso i comuni di Pizzoli, Coppito e la frazione di Arischia de L'Aquila. la parte più difficile è stata cercare di dare un po' di fiducia alle persone che anche se in presenza di edifici agibili non ne voleva assolutamente sapere di rientrare la notte nelle case. Troppo brutta era ed è la "bestia" terremoto anche per gente "tosta" come gli abruzzesi.
La cosa che mi ha colpito di più!? La gente proveniente da ogni parte d'Italia: Genova, Ancona, Baronissi (Av) Latina, Firenze, Segni (Rm) o Cologno Monzese, che per una volta non avevano più bandiere o campanili ma erano lì, per aiutare e basta, portando ognuno il granellino di sabbia che alla fine fa una grande montagna.

Giorgio Tassisto

RIELLO
le nuove energie per il clima
RIELLO
----------Bruciatori----------
IL CLIMA
----------Caldaie----------
PER OGNI TEMPO
------Condizionatori d'aria------
TEMPO
Agenzia
CAVANNA CLAUDIO & C. s.n.c.
Via Alessandria, 32
Acqui Terme
Tel. 0144 324280
cavannaecsnc@libero.it

# PREMIO LETTERARIO NAZIONALE DI NARRATIVA "ALPINI SEMPRE"

**La cerimonia di premiazione si svolgerà il giorno 29 novembre, e non il 29 settembre, come erroneamente riportato sull'ultimo numero de l'Alpino. E' da confermare la presenza del nostro presidente nazionale Corrado Perona.**

Informazioni sul premio e sulle modalità d'invio delle opere:
segreteria del premio **"Gruppo Alpini G: Garbero" - via Negri di Sanfront n. 2 – 15010 Ponzone**
**tel. 0144-56763 e-mail:** ponzone.acquiterme@ana.it -

# FANFARA ANA SEZIONE DI ACQUI

La nostra fanfara sezionale ci ha accompagnato egregiamente a Latina, riscuotendo successo e applausi per la sua bravura e spettacolarità. Ricordiamo che la nostra Fanfara è riconosciuta e registrata come fanfara ANA, con tutti le agevolazioni previste dalla legge in merito alla materia. La nostra fanfara, seppure nata recentemente è composta da pochi elementi, ma giovani ed entusiasti e tutti bravi musici, e sempre ha fatto fare bella figura alla Sezione. E' quindi auspicabile che essa sia presa sempre in maggiore considerazione, anche tenuto conto che il costo economico è costituito nella maggioranza dei casi ad un invito a pranzo. E' compito dei Gruppi valorizzare sempre più questa compagine musicale, ancora povera di mezzi, ma ricca di un contagioso entusiasmo che avvicina sempre più nuovi elementi. I ringraziamenti che formuliamo al responsabile sezionale, al maestro e ai musici indistintamente sono poca cosa, ma fatti col cuore, augurando sempre maggiori soddisfazioni.

Venerdì 1° maggio 2009 si è disputata la "STRA-ACQUI" che era valida come **2° CAMPIONATO SEZIONALE A.N.A. OPEN DI CORSA SU STRADA** riservato ai soci A.N.A. Ha vinto il prestigioso trofeo l'alpino Diego Scabbio, del gruppo di Rivalta Bormida, che diventa così il nuovo campione sezionale.

Questa è la classifica finale:

**1 Diego Scabbio (campione sezionale) gruppo di Rivalta Bormida – sez. di Acqui Terme**
**2 Pier Aldo Scoffone (campione intersezionale) gruppo di Castellinaldo – sez. di Cuneo**
**3 Daniele Bertin gruppo di Tortona – sez. di Alessandria**
**4 Michele Serusi gruppo di Bistagno – sez. di Acqui Terme**
**5 Enrico Digani gruppo di Acqui Terme – sez. di Acqui Terme**
**6 Sergio Zendale gruppo di Ponzone – sez. di Acqui Terme**
**7 Giovanni Gaino gruppo di Acqui Terme – sez. di Acqui Terme**
**8 Toselli Luigi gruppo di Terzo – sez. di Alessandria**
**9 Sergio Doviziano gruppo di Ceva – sez. di Ceva**
**10 Pino Faraci gruppo di Acqui Terme – sez. di Acqui Terme**

csVa Centro Servizi Volontariato provincia di Alessandria
Centro Servizi per il Volontariato della provincia di Alessandria
Sosteniamo e promuoviamo l'attività delle Associazioni di Volontariato del territorio attraverso l'erogazione di servizi gratuiti:
✔ PROMOZIONE ✔ FORMAZIONE ✔ PROGETTAZIONE
✔ CONSULENZA ✔ COMUNICAZIONE ✔ LOGISTICA
SEDE OPERATIVA:
via Verona 1, ang. via Vochieri - 15100 Alessandria
tel. 0131 250389 - Fax: 0131 440581 - Numero verde: 800 15 80 81
www.csva.it - info@csva.it
CSVA

# Ricordi di Guerra QUOTA 731

Le cose si mettevano male alla fine del mese di novembre del 1940 sul fronte greco-albanese. Si profilava una tragica disfatta per la Divisione "Julia", ormai gravemente decimata. Occorrevano immediati rinforzi; così in poche ore, trasportati da aerei tedeschi, furono scaraventati in prima linea alcuni reparti del 1° Reggimento Alpini. Tra questi il battaglione Valle Arroscia di cui faceva parte il sottoscritto col grado di Sergente. Mentre infuriavano i combattimenti il reparto fu inserito nel Battaglione Cividale ("Fuarce Cividat") della Julia agli ordini del maggiore Stenico. Dovevamo difendere a tutti i costi il settore di quota 731 sul Male Topojanit, già imbiancato dalla prima neve. Il freddo bloccava gli otturatori dei nostri vecchi fucili modello '91... Gli attacchi degli Euzoni (soldati greci) aumentavano di intensità: ogni giorno subivamo perdite molto gravi... Tra i primi caduti un amico carissimo, il Sergente Ferruccio Doria, di Genova. Molti di noi cominciarono a capire di essere stati coinvolti in una avventura disperata. Dalla radio perveniva un messaggio enfatico e purtroppo vanamente retorico: "Spezzeremo le reni alla Grecia"... Ma noi eravamo lì come soldati italiani chiamati a combattere per la nostra Patria: al resto avrebbe provveduto la Storia...

A Natale (1940) i nemici tentarono uno sfondamento con un intenso fuoco di mortai. Il sottotenente Tellarini (di S.Remo o Imperia) ferito gravemente ad una gamba (che in seguito gli fu amputata) stava per essere catturato. Era a pochi passi: lo caricai sulle spalle e lo portai dietro un anfratto. Non so quale sia stato in seguito il suo destino.

La data dell'otto gennaio 1941 segnò una svolta drammatica nella mia vita. Eravamo sotto un fuoco infernale. Accanto a me due Alpini impegnati con la mitragliatrice furono uccisi. I nemici erano ormai a poche centinaia di metri. Mi impadronii dell'arma e riuscii a sparare qualche raffica. Fu un attimo: una scheggia di mortaio mi sbriciolò il gomito del braccio destro. Trovai la forza di strisciare verso un posto di medicazione dove un giovanissimo medico mi bloccò l'emorragia. Si avvicinò il mio superiore diretto, il capitano D'Alessandro. Gli consegnai la Beretta e lo abbracciai. Non so ricordare altro. Mi avviai verso le retrovie in direzione della città di Berat dove i feriti venivano caricati su aerei tedeschi e trasferiti all'ospedale di Foggia. Ero ormai lontano dall'inferno. Mi voltai: il posto di medicazione era ormai raggiunto dal nemico e non so che fine abbia fatto il giovane sottotenente medico che mi aveva salvato la vita.

Mi avviai verso il fondovalle dove passavano automezzi militari diretti a Berat. Via via lungo il cammino incontravo altri feriti e reparti di truppe dirette verso il fronte. Camminai tutto il giorno e passai la notte tra i ruderi di un convento di frati ortodossi che mi offrirono una bevanda calda. All'alba ripresi il cammino ed infine riuscii a salire su un automezzo che mi scaricò all'aeroporto di Berat. Ero ormai all'estremo delle mie forze. Non so come fui imbarcato su un aereo e ricoverato all'ospedale di Foggia. Da qui una lunghissima notte in treno per l'ultima destinazione: le Molinette di Torino ed infine un periodo di convalescenza all'Ospedale militare di Acqui Terme. Era la primavera del 1941. Ero ormai a casa, a Genova, in seno alla mia famiglia. Ma un doloroso cruccio ha incrinato il corso della mia vita: il carissimo amico Sergente degli Alpini Ferruccio Doria è rimasto lassù, a Quota 731...

Prego i lettori di volermi concedere una nota personale un poco imbarazzante. Per l'invalidità conseguente alla ferita riportata in combattimento ricevo un'indennità corrispondente alla quinta categoria a vita: esattamente *euro 332 virgola 36*. All'inizio del trattamento, circa 60 anni fa, l'importo della pensione mi consentiva di pagare l'affitto di casa. Oggi pochi pacchetti di sigarette... In queste condizioni siamo ormai alcune centinaia di sopravvissuti. Chiedo al Ministro La Russa che stima tanto gli Alpini: non sarebbe il caso, sia pure in tempo di crisi, di apportare un ritocchino alle suddette tabelle?

*Capitano degli Alpini*
*ALDO COCCIMIGLIO*

# 4ª FESTA SEZIONALE - Domenica 21 Giugno - Montaldo Bormida

Gioia, clamore e applausi. Ancora una volta gli Alpini si confermano il più amato fra i corpi militari e il più vicino alla gente. Lo dimostra la grande accoglienza tributata alle Penne Nere, nella mattinata di domenica 28 giugno, da Montaldo Bormida. Qui, nel verde delle colline dell'Ovadese, si è svolto in un'atmosfera di chiassosa allegria, il 4° Raduno Sezionale degli Alpini, per la prima volta approdati a Montaldo proprio in coincidenza con il 3° anniversario del locale Gruppo Alpini, guidato da Luigi Cattaneo. La grande giornata delle Penne Nere ha avuto inizio alle 9,30 presso la Cantina "Tre Castelli", con la distribuzione di focaccia e vino bianco e le prenotazioni per il rancio, e soprattutto con le iscrizioni di vessilli, labari e gagliardetti.

Poi, a partire dalle 10.30, il momento più spettacolare, con la sfilata per le vie del paese: gli Alpini, preceduti dai tamburi e dalla fanfara sezionale, hanno risalito la via principale fino al centro del paese. Nella sfilata, seduta con discrezione sulla jeep della sezione astigiana, suor Luigina, salesiana che con le consorelle gestisce la scuola materna, è stata eletta «madrina» della manifestazione. Con in testa il cappello alpino e una piccola coccarda appuntata sulla giacca, ha ricoperto il suo ruolo con in volto un sorriso timido e divertito. Quindi, l'alzabandiera, con la resa degli onori ai Caduti e la deposizione di una corona d'alloro. Poi la sfilata è proseguita fino alla chiesa parrocchiale dove alle 11.30 il parroco ha celebrato una messa insolitamente affollata e la navata si è rivelata troppo piccola per accogliere tutti. Al termine il saluto delle autorità, la consegna dei riconoscimenti ai partecipanti e la distribuzione di un gustoso "rancio alpino" che ha permesso agli alpini di concludere nel modo migliore la giornata.

«Questo di Montaldo è un successo - commenta entusiasta Luigi Cattaneo, capogruppo -, non pensavo sarebbero arrivati così numerosi. Questa giornata dimostra che tutti noi, nonostante i capelli bianchi, sentiamo ancora fortemente l'attaccamento e la responsabilità di appartenere a questo Corpo, che difende i valori della patria, della solidarietà e dell'amicizia».

Ultime disposizioni prima della sfilata

Suor Luigina

Il Gagliardetto di Montaldo Bormida

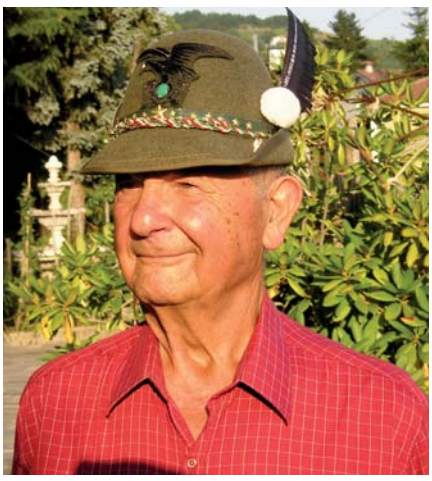
# i Ricordi del Vecio...

## GILDO ROSSI classe 1923 - Alpino *a cura di Giancarlo Montrucchio*

**<< ... Quando mi hanno liberato gli Americani era un bel giorno, ma il giorno più bello è quando sono tornato a casa dopo due anni di prigionia ... >>** [1]

<< Sono stato reclutato il 15 gennaio 1943 nel battaglione Ceva, 4°compagnia, ma non ero a Mondovì (Cn). Mi hanno vestito da alpino a Ceva (Cn), ma la mia caserma era nel paese di Vicoforte (Cn), sopra il santuario. Non era una caserma vera e propria; era una costruzione che negli anni precedenti era stata utilizzata come edificio scolastico. Cosa ricordo di questo periodo? Ricordo ben poco, era tutta naja, cosa vuoi che ti dica. Si marciava sempre a piedi e quasi sempre andavamo a Garessio (Cn). Si andava a fare i campi estivi ma alla fine tornavamo sempre a Vicoforte che era la nostra sede. Avevamo un bravo ufficiale di origine veneta, il tenente Gianetti, che per sua fortuna non fu deportato nei campi di prigionia in Germania. Adesso che ci penso bene, Gianetti doveva raggiungerci sul Brennero ma ritardò e fu così che rimase a Mondovì e non cadde nelle mani dei Tedeschi. Era veramente un bravo ufficiale. Con me, a Vicoforte, c'erano tanti ragazzi di Cartosio (Al) e dintorni: Armando Gaino, il calzolaio; "Nani" Polovio, che è poi morto in Germania nei campi di concentramento; "Mambrino" Torielli di Ponzone (Al); Giuseppe Viazzi. In certi momenti della giornata dimenticavo di essere in una caserma e mi sembrava di essere a casa, a Cartosio. Erano tutti ragazzi della mia classe, quella del 1923.

Fui trasferito sul Brennero verso la metà del mese di luglio 1943. Ricordo che la mia compagnia era accampata in tenda, in una pineta, e ricordo di aver mangiato per giorni e giorni granoturco e mele. La sera dell'8 settembre '43 mi trovavo a Sarentino (Bz) dove ero di guardia con alcuni commilitoni per controllare il passaggio dei Tedeschi. Dopo l'annuncio di Badoglio, nessuno di noi aveva le idee chiare su come comportarsi. Questo fu il motivo che ci spinse a fuggire in Svizzera ma i Tedeschi ci fermarono a Merano (Bz), prima di esser riusciti a varcare il confine. Era il 10 settembre '43. Da Merano siamo poi stati trasferiti a Bolzano, dove siamo giunti due giorni dopo. Due giorni di cammino a piedi, più di trenta chilometri, e tutti in fila con le mani dietro la nuca. Con noi c'erano anche tante giovani reclute della classe 1924, inesperte, che non sapevano come comportarsi. Oltretutto, non erano ancora abituati a camminare e a marciare. Poveretti! Erano appena stati arruolati ed erano ancora vestiti in borghese. Anche noi non sapevamo cosa fare, figuriamoci loro. C'erano anche soldati esperti appartenenti alle classi tra il '15 e il '22, soldati che avevano già vissuto le tristi esperienze della Grecia e della Russia.



A Bolzano, i Tedeschi non persero tempo e ci fecero salire sulla prima tradotta disponibile diretta in Germania. La prima tappa fu lo stammlager[2] I A, località Stablack; la seconda tappa nello stammlager VIII B, a Lamsdorf, in Polonia.

Dopo due mesi fui inviato a lavorare in una miniera di carbone a Katowice, sempre in Polonia. Non avevo ancora vent'anni e mi sentivo un bambino. Ero uno degli addetti all'avanzamento degli scavi in miniera. La mia squadra faceva una decina di buchi pieni di carica esplosiva e poi tornava indietro di una ventina di metri per non essere coinvolta dal botto. La galleria era larga circa quattro metri e alta tre, armata nella volta da pali di abete. Finito il turno, andavamo a dormire in baracche di legno che d'inverno erano persino calde. Nella mia baracca il freddo non l'ho mai sofferto anche perché il carbone per scaldare non mancava sicuramente. Le baracche distavano dalla miniera circa cinquecento metri. Il duro lavoro di minatore prevedeva due turni: il primo alle sei del mattino, il secondo alle due del pomeriggio. Io facevo sempre il secondo turno e terminavo verso le dieci di sera. Erano otto ore di duro lavoro. Ma tra gli "appelli" e il "mettetevi in riga" passavano più di otto ore. Terminato il turno, come si usa dire, ero nero come il carbone ma per fortuna le nostre baracche erano dotate di docce e di servizi igienici. Oltre a noi Italiani c'erano anche prigionieri di altre nazionalità. C'erano tanti prigionieri Russi che venivano portati in miniera scortati e legati con corde. Noi, rispetto a loro, eravamo dei signori perché non venivamo legati.

---

[1] *Testimonianza resa al curatore nelle seguenti date: 6 e 22 giugno 2009*

[2] *Campo principale per prigionieri di guerra*

Però i Russi avevano un vantaggio: in Polonia parlavano con i locali senza problemi e non avevano difficoltà a farsi capire. I prigionieri Russi erano brave persone e in particolare ho un bel ricordo di un sergente di marina che aveva un rispetto e una educazione da ammirare. Era una persona istruita e, pur essendo prigioniero, comandava i suoi e tutti lo rispettavano. C'erano anche tanti Francesi che ricevevano almeno tre o quattro pacchi al mese mentre a noi Italiani arrivava qualche pacco ogni tanto. I pacchi non venivano mai distribuiti con il nome del destinatario ma con il numero di matricola di ciascun prigioniero. Non ho mai capito se i prigionieri Francesi ricevevano i pacchi dal loro governo oppure dai loro familiari, ma fatto sta che ne ricevevano sempre tanti. Per scrivere a casa mi consegnavano dei fogli, delle lettere, ma i Tedeschi con l'aiuto di un interprete controllavano sempre ciò che scrivevo. Le poche volte che ho scritto a casa, durante la prigionia, chiedevo a mia madre sigarette anche se non avevo mai fumato in vita mia. Chissà cosa avrà pensato mia madre. Avrà sicuramente pensato che la vita militare mi aveva spinto a fumare. Invece a me le sigarette *Africa* servivano per barattare con l'interprete del campo, un certo De Lorenzi, e ottenere così un rancio in più ogni sera. Per questo motivo le sigarette erano la mia salvezza: anziché quattro patate ne mangiavo otto, compresa la pelle; anziché una porzione di cavoli ne mangiavo due di porzioni. Anche con così poco, mi sentivo un signore. Se non ho sofferto il freddo, non ho sofferto neppure la fame perché c'erano civili polacchi, soprattutto donne, che mi portavano sempre qualcosa da mangiare. A Katowice ricordo distese e distese di campi di patate, patate che venivano poi seppellite sotto terra, durante l'inverno, per essere conservate. Se la fame mi tormentava, non ci pensavo due volte a fare il ladro e scavare nella terra fino a trovare qualche tubero commestibile.

Quanti giovani di oggi avrebbero bisogno di un po' di naja, ma la naja di una volta, quella dura con tanta povertà e poco cibo. Durante il turno di riposo, ogni tanto arrivava qualche ufficiale che chiedeva ai soldati italiani se volevano tornare in Italia ma con l'obbligo di arruolarsi nella Repubblica di Salò. Un ufficiale italiano rispondeva per tutti noi dicendo sempre "no!".

Il 18 novembre 1944 fui trasferito nella regione tedesca della Ruhr, precisamente nella cittadina di Oberhausen dove mi obbligarono a cambiare mestiere: non più minatore ma operaio sotto l'organizzazione Todt[3]. Tutti i santi giorni ero obbligato a costruire fortificazioni e camminamenti verso il fronte dove c'erano gli Americani. E proprio qui a Oberhausen ho capito che cos'è la guerra. Gli aerei passavano in continuazione sulla mia testa e i proiettili fischiavano vicino alle mie orecchie, dalla mattina alla sera. La Germania iniziava ad essere accerchiata.

Fui liberato dalle truppe americane il 12 aprile 1945. Mentre qualcosa avevo imparato della lingua tedesca, non capivo niente di quello che mi dicevano gli Americani. Riuscivo a capire solo qualche americano, figlio di piemontesi, che qualche parola in dialetto l'aveva ereditata. Per quattro mesi fui ospite, come tanti altri, in un centro di raccolta a Mulheim, in attesa di essere rimpatriato. Non facevamo assolutamente nulla. L'unica nostra attività era quella di aspettare e di sottoporci alla disinfestazione. Ogni tanto ci concedevano il permesso per uscire ma non andavamo molto lontano. In fin dei conti non sapevamo mica dove andare. In questo centro di raccolta mi rimase impressa la presenza di soldati sonnambuli che, pur dormendo, si alzavano dalla branda, andavano a lavarsi nella fontana più vicina e poi tornavano a dormire. Non ho mai capito come riuscissero a fare tutte quelle cose con gli occhi chiusi. Il mio calvario terminò il 5 agosto 1945 quando, a Dusseldorf, salii su una tradotta diretta in Italia. Sono poi arrivato a Pescantina (Vr) e di qui a Milano dove ho preso il treno per Acqui (Al). Ero con un soldato di Acqui che abitava in regione Madonnalta[4]. Il tratto tra Acqui e Melazzo (Al) lo percorsi a piedi in compagnia di don

*[3] L'Organizzazione Todt era una grande impresa di costruzioni che operò dapprima nella Germania nazista, e poi in tutti i paesi occupati dai Tedeschi. Il principale ruolo dell'impresa era la costruzione di strade, ponti e altre opere di comunicazione, vitali per le armate tedesche e per le linee di approvvigionamento.*

*[4] Regione alla periferia di Acqui Terme.*

Cagno, vice parroco di Melazzo. Don Cagno mi procurò una bicicletta e fu così che proseguii fino a Cartosio. A casa tornai il 17 agosto. I miei familiari sapevano che sarei arrivato; non sapevano quando ma mi aspettavano. Quando mi hanno liberato gli Americani era un bel giorno, ma il giorno più bello è quando sono tornato a casa dopo due anni di prigionia. Per una così lunga prigionia ho ricevuto veramente poco e con le poche lire che mi hanno dato mi sono comperato un bel maialino.
Non ho mai dimenticato le mie origini contadine. Non è possibile dimenticarle. Dopo circa trent'anni di lavoro alla società Westinghouse di Torino, sono tornato a Cartosio, nel paese dove sono nato e dove ho vissuto gli anni della mia gioventù >>.

## Foglio matricolare[5]

**GILDO ROSSI**
**Classe 1923 – Alpino**

di Riziero e di Traversa Clara
nato il 9 dicembre 1923 a Cartosio (Alessandria)
residente a Cartosio, cascina Guerrino
professione: agricoltore

Comune di leva: Cartosio
Numero di matricola: 14637
Numero di matricola quale prigioniero di guerra: 949
***Soldato semplice addetto ai servizi vari***

Chiamato alle armi e giunto [15 gennaio 1943]
Tale nel 1° Reggimento Alpini, Battaglione Ceva, Truppe al Deposito [15 gennaio 1943]
Tale nel 1° Reggimento Alpini, Battaglione Ceva mobilitato, 4° compagnia [20 maggio 1943]
Internato in Germania da truppe tedesche [10 settembre 1943]
Rimpatriato e presentatosi al Distretto di Alessandria [30 agosto 1945]
Inviato in licenza di rimpatrio di giorni 60 [30 agosto 1945]
Collocato in congedo illimitato [15 luglio 1946]

**CAMPAGNE E AZIONI DI MERITO**

Prigioniero dei Tedeschi dal 10 settembre 1943 al 12 aprile 1945
Campagne di guerra 1943, 1944 e 1945
Conferitagli la Croce al Merito di Guerra

**INTERROGATORIO DEL SOLDATO ROSSI GILDO**

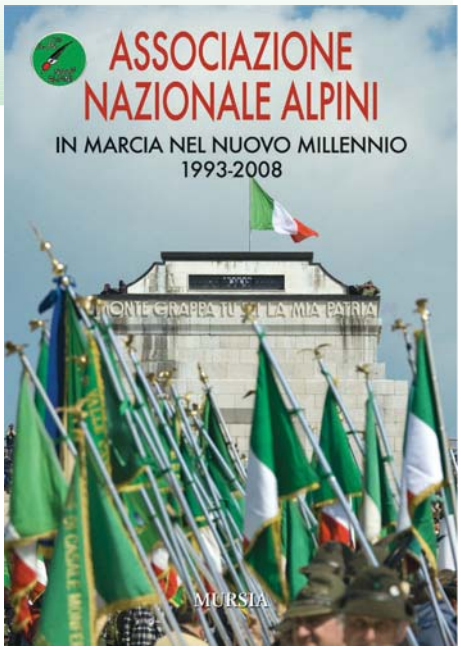
All'8 settembre 1943 mi trovavo a Sarentino, al 1° Reggimento Apini, Battaglione CEVA, 4° compagnia. Al 9 settembre 1943 il mio reparto cercò di attraversare il confine e recarsi in Svizzera. Venne però fermato a Merano il 10 settembre 1943 da reparti tedeschi, disarmato e fatto prigioniero. Il 12 settembre '43 con tradotta da Bolzano mi portarono in Germania al campo di concentramento Stammlager I A. Il 12 ottobre 1943 mi trasferirono a Lamsdorf al campo di concentramento Stammlager VIII B. Il 1 novembre 1943 mi inviarono al lavoro coattivamente a Katovic ove lavorai in una miniera di carbone con paga di 18 R.M. da campo al mese. Il giorno 8 settembre 1944 mi passarono d'autorità lavoratore civile in detta miniera di carbone con paga di 50 R.M. al mese. Il 18 novembre 1944 mi trasferirono ad Oberhausen ove lavorai sotto l'organizzazione T.O.D.T senza percepire nessuna paga. Venni liberato il 12 aprile 1945 da reparti americani. Gli Americani mi portarono a Mulen in un centro di raccolta in attesa di rimpatrio. Il 5 agosto 1945, con tradotta da Dusseldorf, mi rimpatriarono. Giunsi a casa il 17 agosto 1945. Abito in Cartosio, Cascina Guerrino, provincia di Alessandria. Dichiaro sotto la mia personale responsabilità di non essermi presentato ad altri distretti per la liquidazione e che ho percepito lire 400 quale anticipo dal centro assistenza di Verona.

Alessandria, 30 agosto 1945

Il Soldato
Rossi Gildo

*[5] I dati relativi al foglio matricolare e riportati nel prospetto sono riferiti al periodo in cui l'alpino Gildo Rossi ha prestato il servizio militare.*

# RECENSIONE Libri




Nel quadro delle celebrazioni del 90° anniversario della fondazione dell'ANA rientra la pubblicazione del secondo libro della nostra storia dal titolo "**L'Associazione Nazionale Alpini in marcia nel nuovo millennio**" continuazione del primo volume edito nel 1993. Esso comprende il periodo dal 1993 al 2008 con accenni ai principali avvenimenti del primo quadrimestre 2009.
Si suddivide in due parti:
la prima, che riguarda la cronistoria degli episodi di maggior rilievo (239);
la seconda che amplia le notizie relative ad alcuni di essi (14).
Non si tratta di un libro di lettura ma piuttosto di consultazione, più enciclopedia che romanzo ed è frutto del lavoro di quattro alpini esperti in materia. Questo libro potrà arricchire le biblioteche di sezione, di gruppo e personali di un'opera che, in definitiva, tratta la "**nostra**" storia.
Il volune potrà essere richiesto ai capigruppo, i quali si rivolgeranno alla segreteria della Sezione per un unico ordinativo.
Il costo, scontato, per i gruppi è di euro 35.

# Notizie dai Gruppi

## GRUPPO DI ALICE BELCOLLE

### *31 maggio 2009*
### *1° Raduno Alpini ad Alice Bel Colle (Al)*

Alice Bel Colle, è un piccolo paese del Piemonte, nel cuore del Monferrato, le cui colline, geometricamente disegnate dai vigneti, si sono candidate presso l'Unesco per diventare patrimonio dell'umanità. Da noi si vive a lungo, c'è il vino buono e una volta, quando c'era la leva, si era quasi tutti alpini o artiglieri di montagna come documenta il bel libro del nostro concittadino l'alpino Giancarlo Montrucchio, "Gli Alpini di Alice", titolo originale "*J'Alpein ed 'Ols*", vincitore di diversi premi.
Alice Bel Colle lo scorso 31 maggio, si è riempito di penne nere per il 1° raduno organizzato dal locale Gruppo Alpini, in occasione dell'inaugurazione della sua nuova sede. E' stata una giornata ricca di eventi, perfettamente organizzata dal Gruppo e dalla Pro Loco con il concorso dei Produttori vitivinicoli, delle Cantine Sociali, delle varie attività economiche locali e della popolazione tutta, ma è stata soprattutto una giornata che ha regalato a tutti semplici ed intense emozioni. Dopo la Messa, la sfilata dei numerosi gruppi alpini, provenienti dai Comuni vicini e dalle Province di Asti, Genova e Savona, e accompagnati dalla

*Il vessillo di Acqui Terme con i vicepresidenti E. Persoglio e R. Traversa*

**La POESIA di PIERO MARENCO**

*Alpini padri e fratelli,*
*compagni e figli.*
*Alpini come suono*
*di passi*
*cadenzati su sentieri di pietra.*
*Alpini sentinelle fedeli,*
*penne d'aquila,*
*alzabandiera di una patria.*
*Braccia sicure e spalle per i nostri pesi.*
*I vostri cori ancora per le valli,*
*di eco in eco.*
*Risalgono ghiaioni,*
*carezzano i seracchi.*
*Alpini e zaini*
*portano vita sulla cima,*
*e dalla cima*
*una stella alpina.*
*Alpini, se diventate nostalgia*
*che senso ha questa montagna?*

fanfara, si è conclusa con il ricordo e l'omaggio ai caduti. Particolarmente toccante è stato il momento della consegna delle medaglie e dei diplomi ai reduci: agli Alicesi Paolo Botto, Florindo Marengo, Ottavio Vignone, Costantino Orecchia, Giuseppe Grattarola, Mario Sciutto, Silvio Bobbio, Oreste Beretta, Giovanni Garrone, Mario Ottonello; a Luigi Mario Cazzola e Giovanni Garbero di Montechiaro d'Acqui; a Albino Porro di Asti, Medaglia d'argento al Valor Militare.
In molti siamo poi saliti sul Belvedere, il punto più alto del Paese, dove, al termine di una breve cerimonia, si è proceduto al taglio del nastro della nuova sede intitolata a Francesco Viotti (1875-1953), il primo Alicese ad essere arruolato nelle truppe di montagna.
La nuova sede del gruppo Alpini di Alice si trova nel punto più alto del Paese da dove si vedono, tutt'attorno, le nostre montagne. E' in alto e questo non solo sta a rappresentare la vetta e la fatica che si fa per raggiungerla, ma sta anche a significare che in un certo senso veglia sul Paese così come gli Alpini hanno sempre vegliato e vegliano sulla loro gente. Infatti quando da noi si parla di Alpini non si parla solo di un corpo militare o dell'associazione d'arma che raggruppa chi vi ha appartenuto. "Alpino" non significa nel sentire collettivo della gente delle nostre colline "essere stato" ma significa "essere", sempre. Essere l'esempio di chi fa il proprio dovere e lo fa in silenzio, con umiltà e determinazione semplicemente perché lo si deve fare senza tante parole, senza tante storie. Essere l'esempio di chi non si tira indietro quando serve ed è disponibile a dare una mano quando c'è bisogno, per la propria collettività e per gli altri anche lontani. Per queste ragioni la nostra gente vuol bene ai suoi Alpini, sapendo di poter contare su di loro sempre; ed il 31 maggio, ad Alice, lo ha dimostrato con tanto, tanto calore.

Aureliano Galeazzo
(sindaco di Alice Bel Colle)

In sfilata

Nella nuova sede

## GRUPPO DI CAVATORE

Sabato 20 giugno, nella chiesa parrocchiale "San Lorenzo"di Cavatore, il Gruppo alpini di Cavatore in collaborazione con l'Associazione culturale Torre di Cavau, ha organizzato una serata benefica pro Admo con la partecipazione del Coro Montenero di Alessandria reduce dalla tournèe negli Usa per intrattenere i nostri connazionali all'estero.
Nonostante l'inclemenza atmosferica, la partecipazione è stata notevole e gratificante: la chiesa, pur non essendo certamente piccola, in breve tempo si è riempita sino a rendere necessario aggiungere panche e sedie.
Le voci del Coro, grazie anche alla buona acustica, hanno indi proposto al pubblico un concerto veramente eccezionale che ha incantato e commosso i presenti con le melodie che da sempre accompagnano le nostre più belle tradizioni
Al termine del concerto, per ricordare la bella serata trascorsa insieme, c'è stato il rituale scambio di doni e la promessa di ritrovarsi per cantare in amicizia.
La serata si è conclusa con "il maestro della farinata Gianni Levo si è prodotto per il pubblico sfornando ottime teglie della "bionda" croccante "bela cauda".

## GRUPPO DI PONZONE

Domenica 22 marzo, nel corso dell'assemblea annuale del gruppo Alpini "G. Garbero" di Ponzone, si sono svolte le elezioni del nuovo Consiglio per il triennio 2009-2012. Alla guida del gruppo è stato riconfermato Sergio Zendale, mentre vice capigruppo risultano eletti Fabrizio Ivaldi e Attilio Pesce, con segretario Franco Moretti, e tesoriere Sergio Zendale. Altri componenti sono Roberto Ivaldi, Giambattista Mignone, Gianni Zunino, Enzo Volantini.

90° aniversario a Ponzone

## GRUPPO DI SPIGNO MONFERRATO

Domenica 26 aprile a Spigno Monferrato gli alpini hanno celebrato la ricorrenza del 25 Aprile. Una breve, ma toccante cerimonia ha ricordato il 65° anniversario della liberazione dal nazi-fascismo.
Presenti alla manifestazione il sindaco Albino Piovano, l'ex consigliera provinciale Anna Dotta, il comandante della Stazione dei Carabinieri maresciallo Emiliano Sciutto, il presidente della Sezione di Acqui Terme Giancarlo Bosetti e il vice presidente sezionale Raffaele Traversa con i gruppi alpini di Acqui Terme, Merana, Pareto, Spigno M. e Savona.
Dopo l'alzabandiera, sono stati resi gli onori ai caduti con la deposizione di un mazzo di fiori e la lettura della preghiera dell'alpino da parte del vice presidente sezionale Raffaele Traversa. Quindi è seguita la benedizione da parte del parroco di Spigno don Roberto Caviglione. L'insegnante Anna Dotta ha ricordato i valori della festa del 25 Aprile, mentre il cav. Giuseppe Traversa ha messo in risalto la figura dell'alpino, apolitica, ma specchio degli italiani che credono nei valori della patria.
Ha concluso la cerimonia il presidente Giancarlo Bosetti con l'invito ad onorare sempre i nostri caduti, che col loro sacrificio hanno fatto si che la nostra Italia sia una nazione libera e democratica.

90° aniversario a Spigno M.

26 aprile a Spigno M.

## GRUPPO DI MERANA

Il Capogruppo degli Alpini di Merana Carlo Capra facendosi interprete del desiderio di molti e dell'Amministrazione Comunale di Merana domenica 26 aprile ha organizzato una cerimonia commemorativa in onore dei meranesi Caduti e Dispersi delle due Guerre.
E' stata un'iniziativa importante salutata dalla presenza del Presidente della Sezione Alpini di Acqui Terme Giancarlo Bosetti, vice Presidente Raffaele Traversa e dei Consiglieri Roberto Vela e Virginio Penengo, reduci dalla cerimonia svoltasi poco prima a Spigno M., assieme ai gagliardetti dei Gruppi di Merana, Spigno Monferrato, Pareto e Savona
Dopo la deposizione della corona d'alloro, alla Lapide con i nomi dei Caduti e Dispersi delle due Guerre, il sindaco Angelo Gallo ha salutato gli Alpini che con questa cerimonia hanno ricordato e reso onore ai fratelli meranesi, caduti e dispersi in guerra, dicendo: "E' bene fermarsi ogni tanto a leggere questi nomi fusi nel bronzo e riflettere sul dolore ancora vivo che questi ragazzi e le loro famiglie hanno patito, giovani che si sono sacrificati per la Patria, per noi, rinunciando a un futuro di amore e pace cui ogni essere umano dovrebbe aver diritto.
La Festa della Liberazione del 25 aprile, ci ricorda la fine di una Guerra che ha causato tante sofferenze anche alla popolazione civile, che ha lottato per garantirci i diritti democratici dei quali oggi godiamo".
Oggi l'Alpino quando indossa il cappello compie un gesto simbolico e rappresenta il Tricolore sotto di cui si riconoscono tutti gli italiani senza distinzione di appartenenza politica, come sostiene il vice capogruppo di Spigno Giuseppe Traversa, e con il comportamento fa sì che il tricolore sventoli nella Libertà faticosamente conquistata.
Commozione all'appello, dove gli Alpini hanno dato voce ai diciannove soldati meranesi, rispondendo in coro "presente", poi il capogruppo di Merana Carlo Capra ha letto la Preghiera dell'Alpino.
Momento di preghiera e benedizione con Padre Piero Opreni, che ha ricordato l'esperienza dello zio Cappellano Militare durante la Prima Guerra Mondiale.
Conclusione del Presidente Giancarlo Bosetti, che ha sostenuto l'iniziativa, perché anche i piccoli Gruppi come quello di Merana sono importanti per la conservazione e divulgazione del patrimonio storico locale e concorrono a rendere viva la partecipazione alle iniziative degli Alpini.
Gli Alpini si sono poi diretti verso la Pro Loco, dove le cuoche li attendevano per il pranzo, e al termine cavallerescamente hanno offerto fiori alle signore presenti.

Silvana Sicco

26 aprile a Merana

# INCONTRI

Grazie alla rubrica (chi si riconosce? incontriamoci) de L'Alpino di settembre 2008, l'Alpino Piero Poggio, del Gruppo di Ponzone ha ritrovato gli Alpini Sergio Marzaglia di Cossato (BI) e Lino Finardi di Novara.
Si erano congedati 41 anni fa, hanno prestato servizio presso la caserma Testafochi di Aosta.
Ha risposto anche all'appello Guido Gamba di Aosta, purtroppo per motivi personali non ha potuto essere presente all'incontro avvenuto a Malvicino a casa dell'Alpino Poggio.

# Anagrafe Alpina

## NOTIZIE LIETE

### GRUPPO DI ACQUI

Festa grande in famiglia del nostro Presidente Sezionale Giancarlo Bosetti, dove la bella figlia Raffaella e Carlo Gervasoni, calciatore dell'Albino-Leffe, sono convolati a nozze. Agli sposi Raffaella e Carlo … auguri e figli … Alpini!!!

---

### GRUPPO DI CAVATORE

Martedì 23 giugno 2009, Laura Deluigi di Cavatore, figlia dell'alpino Gianfranco ,si è laureata presso l'Università degli Studi di Torino Facoltà di Scienze della Formazione.
Ha discusso la tesi di laurea "Ricerche di Antroponimia ad Acqui Terme e dintorni (sec. X - XII)", con valutazione di 110 e lode. Relatore: prof.ssa Alda Rossebastiano.
Alla neo-laureata le congratulazioni del Gruppo di Cavatore e della Sezione di Acqui Terme.

## NOTIZIE TRISTI

### GRUPPO DI ALICE BELCOLLE

Il giorno 15 maggio 2009 è andato avanti l'alpino Tommaso Boido, classe 1924. Ai famigliari le più sentite condoglianze da parte del Gruppo Alpini di Alice Bel Colle.
L'8 luglio 2009 è mancato l'alpino Secondo Berretta, classe 1928. Gli alpini si uniscono al dolore della famiglia ed in particolare al figlio Roberto, artigliere da montagna.

---

### GRUPPO DI MORBELLO

Un tragico incidente si è portato via l'alpino Renato Gorrino. Il gruppo si unisce al dolore dei famigliari e porge sentite condoglianze.

# NOTIZIE TRISTI

## GRUPPO DI MORSASCO-ORSARA BORMIDA

E' andato avanti Rinaldo Robino, grande figura di Alpino e grande appassionato di canto. Alla famiglia giungano le nostre più sentite condoglianze. La figlia Mariangela lo ricorda così:

*Rinaldo Robino è nato ad Orsara B.da (AL) un piccolo paese in collina. Ha dedicato la sua vita alla famiglia, al lavoro e non ha mai trascurato l'amicizia.*

*Ha svolto il servizio militare negli Alpini a Pontebba (UD) e nel cuore ha sempre vissuto lo spirito alpino.*

*Divenuto nonno ad ottobre 2008 prima e a febbraio 2009 poi, desiderava farsi "immortalare" con il suo CAPPELLO ed i suoi nipotini Matteo ed Alessio, per poi pubblicare la foto sul giornalino dell'Alpino.*

*Il suo desiderio sarà esaudito grazie alla Redazione del giornale sezionale, ma purtroppo Rinaldo non potrà vederlo.*

*Tengo a ringraziare la Sezione di Acqui Terme e i Gruppi che hanno partecipato l'01.06.09 al funerale ed un grazie particolare lo rivolgo al capogruppo Danilo Pronzato.*

*Grazie anche a te mio carissimo amico papà.*

*Tua figlia Mariangela.*

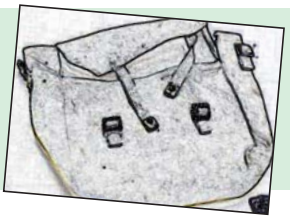
## GRUPPO DI PONTI

E' andato avanti l'alpino Edoardo Satragno, classe 1923, Primo Reggimento Alpini. Il Gruppo di Ponti lo ricorda per sempre.

## GRUPPO DI SPIGNO MONFERRATO

Nel mese di maggio è mancata la signora Franca Curto di 56 anni, moglie del socio Alpino Pinuccio Scala. Al marito e ai Famigliari le più sentite condoglianze con un forte e sentito abbraccio dal parte del Gruppo.

Il giorno 9 maggio è andato avanti il socio alpino Luigi Rubba (Pierin), classe 1917. Reduce della campagna di Russia, decorato di Croce al Valor Militare. Gli alpini del Gruppo di Spigno Monferrato e della Sezione di Acqui Terme porgono le più sentite condoglianze ai famigliari.

# Tascapane

*Gruppo di Ponti 50 Euro per la Fanfara sezionale*
*Gruppo di Alice Belcolle 30 Euro per la Fanfara sezionale*
*Gruppo di Montechiaro d'Acqui 100 Euro per la Fanfara sezionale*
*Gruppo di Morsasco-Orsara Bormida 100 Euro per la Fanfara sezionale*